

Il TG che aspettavate

L'Unità 2

vi aspetta. Nuovo TG2 20.30. RAI

Vedere gli Ufo ultima utopia dei poveracci

SANDRO VERONESI

«È PIU' FACILE imbattersi in un disco volante (qui che in un mal detto autobus ha di luiato una signora di Bonnybridge. Scozia davanti alla fennata del 62 mentre con i suoi quattro bambini sta aspettando il pullman per Edimburgo. E a quanto pare ha ragione. Oltre 2000 avvistamenti in tre anni fanno di questa piccola cittadina scozzese la capitale mondiale dell'ufologia. E in attesa di ottenere qualche soddisfazione dal governo (una prima richiesta della magistratura ha appena stabilito che non c'è niente da approfondire) Bonnybridge si sta organizzando per sfruttare al meglio questa sua curiosa prerogativa. Grandi giornali e reti televisive di tutto il mondo vi stanno in viando squadre di giornalisti per realizzare i reportage, piccoli giornali locali costruiscono bizzarri centri di avvistamento, complici di shopping center e ristorante panoramico mentre i molti abitanti della zona sfilano sui media a raccontare la loro esperienza inspiegabile, navicelle a forata scivola e appello saguo e naturalmente di disco hanno cominciato a popolare il cielo sotto il quale essi da sempre conducono la loro vita quotidiana. Stando al «Guardian» di due giorni fa, dei 2000 avvistamenti registrati negli ultimi tre anni almeno 250 sono senza apparente spiegazione logica, cioè non sono provatamente degli abbagli.

A rafforzare la sensazione che Bonnybridge sia ormai un luogo da X files c'è anche il recente raddoppio negli stessi ultimi tre mesi dell'incidenza di parti gemellari nella zona, e questi fatti lasciano per aggiungere le tradizionali mistici sugli extraterrestri esistono? Sono buoni o cattivi? Sono più evoluti o meno evoluti di noi? ecc. e alcune lancinanti interrogazioni davanti ai quali sinceramente bisogna alzare le braccia perché per esempio viaggiate per centinaia di anni nello spazio interstellare e poi installarsi a produrre gemelli scozzesi in uno dei posti più insulari del universo? Ma questa domanda non scoraggia gli ufologi, poiché in questa materia come del resto in tecnologia, più sono complesse le interrogazioni e gli interrogativi più sono semplici e disarmanti le risposte. E una questione in entrambi i casi si decide ed è interessante notare come il Vaticano a proposito si adori orientato a estendere il regime di bipolarità ultraterrena anche agli extraterrestri. Se ci sono quelli buoni andranno in paradiso, quelli empisti all'inferno.

I N REALTA' c'è molta poesia in questi fenomeni di irrazionalità collettiva. Se è vero che una quantità di ragioni e ipotesi (le conosciamo tutte quante) spingono le masse nelle braccia dell'occulto e dell'inspiegabile, ma è vero che c'è qualcosa di struggente nel modo in cui queste persone si mettono in gioco, rischiano il ridicolo, dopo una vita rispettabile, solo per alimentare l'illusione che per una volta la sorte gli abbia riservato qualcosa di unico e prezioso. Penso a quel poliziotto americano che per una notte intera ha inseguito l'Ufo credendo di un disco volante e a milioni - milioni - di altri che senza nulla sapere di astronomia giurano di esser venuti a capo del suo mistero. Il orto di casa di una faccenda sulla quale si arrotondano i migliori scienziati del pianeta.

SEQUE A PAGINA 7

Il Parma di Dino rovescia il risultato e batte l'Halmstads 4-0. Roberto fa 2 gol e il Milan «passeggia»

Baggio & Baggio, italiane avanti

Il Parma ce l'ha fatta, il compito più difficile era sparare i propri agli emiliani battuti all'andata con un disastroso 3-0 dagli «oscuro» svedesi dell'Halmstads. Ma la squadra di Scala ci ha messo tutto il suo impegno e le sue doti tecniche frenando la partita sul 4-0 con un rovesciamento di risultato che - dicono le statistiche - non era sinora riuscito in Coppa delle Coppe a nessuna squadra italiana. L'avvio del Parma è stato folgorante: al primo minuto è andato a segno il giovanissimo Iuzigli - questo ha permesso al Parma di girare il match con più ottimismo. C'è stato il gol di Roberto che ha fatto il secondo. Il primo

I rossoneri eliminano i francesi dello Strasburgo senza affanno

CECCARELLI QUAGNELI
A PAGINA 5

tempo si è chiuso sul 2-0 e a quel punto Scala e i suoi hanno cominciato a vedere la «fine del tunnel». Nella ripresa sono arrivate le reti di Stokhkov e di Benamvo (con la collaborazione di Tommy Anderson) che ha messo a segno il gol dell'invito. Bella impresa degli emiliani in un clima di grande impegno e di entusiasmo. A San Siro invece la partita non aveva toni drammatici: il Milan aveva già vinto in Francia e ha regolato anche in casa lo Strasburgo con due gol di Robby Baggio, bellissimo il primo segnato su rigore il secondo Di Suzzee il gol dei francesi che hanno giocato con ordine ma senza mai cercare davvero di vincere.

Dini pensa a un decreto

Qualche spiraglio per sbloccare la vertenza Scala

La Lucia di Lammermoor non va in scena neanche stasera ed è ancora a rischio la «prima» della Scala del 7 dicembre. Lo sciopero è confermato. Eppure qualche spiraglio c'è. Dini promette un provvedimento fuori Finanziaria e Fontana convoca i sindacati.

M. MORPURGO R. TESCHI
A PAGINA 6

Haber in musica

Per Alessandro un disco «Haberrante»

Da attore a cantante. Parliamo di Alessandro Haber, al suo debutto musicale con *Haberrante*, un disco prodotto da Mimmo Locasciulli al quale hanno collaborato De Gregori, Ruggieri, l'attore Bentivoglio e il regista Virzi. A gennaio un tour con Locasciulli.

ALBA SOLARO
A PAGINA 7

Parla il generale Rovighi

Prime conferme ufficiali sui gas d'Africa

Dopo oltre mezzo secolo arrivano le prime ammissioni ufficiali sull'uso delle armi chimiche da parte dell'esercito fascista durante la guerra d'Etiopia. Ne parliamo con il generale Alberto Rovighi, storico dell'Esercito e con Angelo Del Boca e Giorgio Rochat.

ANNAMARIA GUADAGNI
A PAGINA 8



Le pomostar di Brian

Alatri, un antifascista «risorgimentale»

L'OPERA DI PAOLO Alatri si dovrebbe collocare con un'attenzione particolare nella storia della sinistra storiografica. Ma questa lettura mi sembra un po' semplicistica ed equivoca. E' difficile attribuire ad un gruppo culturale un'identità che sono propri di una generazione ideale e storica di Alatri e che sono in gran parte diversi da quelli di molti studiosi che appartengono alla sinistra politica. E non mi sembra facile al generale definire una sinistra storica e culturale che si sia formata nel corso di un secolo dalla appartenenza a una o più organizzazioni di un partito o di un movimento politico di sinistra. Neanche gli studiosi di sinistra che sono stati militanti del partito comunista, come Paolo Alatri, hanno mai formato un gruppo culturale veramente omogeneo. E infatti non c'è stata e non inizierà mai una vera e propria scuola di pensiero in gran parte attorno all'Istituto Gramsci e ad alla rivista «Studi storici» ma le iniziative e i risultati mostrano differenze e diversità anche negli orientamenti di fondo, piuttosto che convergenze. Malgrado le affinità e i soggetti che certamente non sono in

causa la corrente storiografica marxista o comunista o di sinistra o gramsciana c'è stata in Italia poco più di una chiara e netta linea di pensiero che ha risposto a un movimento unitario di idee e di prassi, un primo e decisivo momento di azione collettiva di gruppo.

Se cerco di ricostruire la prima immagine che un suo formato di Alatri si disegna e che risale agli anni intorno al 1950 e di chi mi vengono in mente tendono a comparire la figura di un «risorgimentalista». E questo sia perché i ricercatori i suoi primi studi riguardano il Risorgimento sia per la sua più generica e più generale inclinazione culturale. Evidentemente è da qui che si può trarre un primo e generico profilo di un gruppo di studiosi di Alatri e di comunisti e socialisti. Evidentemente è da qui che si può trarre un primo e generico profilo di un gruppo di studiosi di Alatri e di comunisti e socialisti. Evidentemente è da qui che si può trarre un primo e generico profilo di un gruppo di studiosi di Alatri e di comunisti e socialisti.

ROSARIO VILLARI

con il loro di chi non fra poco che allora ad alcuni o a molti non appariva in tutta la sua chiarezza e importanza. L'atto eccezionale per il volume su Silvio Spaventa è pubblicato da Laterza nel 1984, sapendo poco della sua attività pubblicistica precedente la fine della guerra e che essa in gran parte decadeva in un risorgimento di. Si è saputo dopo che c'è stata una occasione di confronto con i vertici istituzionali del regime. Messaggio piuttosto raro in alcuni degli scritti di Alatri per poter meglio verificare e discutere i motivi in cui c'è forse dovuto dare un'ipotesi che mi sembra centrali per capire gli orientamenti di fondo della formazione culturale di Alatri e il rapporto tra il suo interesse di studio per il Risorgimento e il suo antifascismo. Nella rievocazione di questo rapporto non intendo dire una visione riduttiva del momento del suo orientamento politico e ideale, limitandolo a un fatto strettamente culturale e storiografico. Alatri

di natura più pratica e generale, furono le ragioni per cui il fascismo non si è diffuso negli anni 30 si sviluppò proprio in Italia e non in altri paesi, e per questo Alatri si trovò a operare in questa d'Europa, guerra di Spagna e crisi economica, squilibrio e ingiustizie sociali, legittime rivendicazioni per una dittatura che segregava l'Italia dall'Europa, minaccia di un nuovo conflitto mondiale. Indubbiamente furono questi e altri i fattori determinanti della svolta che Alatri cominciò a cercare in un portofoglio di ricerca e di prassi.

Quel che mi pare dire è che nel caso di Alatri il riferimento al Risorgimento contribuì a dare un indirizzo del tutto nuovo a un dibattito ideale e culturale e a orientare al suo antifascismo in una certa misura e differenza, ma da quella del gruppo di studiosi che si formò attorno a un certo numero di studiosi come Alatri, De Gregori, Ruggieri, Bentivoglio, Virzi, Lombardo e altri.

SEQUE A PAGINA 2

BRUNO VESPA

IL DUELLO

Ma D'Alema ama Prodi o Veltroni?
O preferisce Dini?
Se il "Rospo" diventa "Principe Azzurro"...

NUOVA ERA

MONDADORI